



## SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

PROTOCOLLO 74/68

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

Campagna archeologica 1967-1968

Soleb.

Al tempio, proseguimento di vari sondaggi nella colmata del secondo bacino, situato tra il gran pilone esterno ed il Nilo. Sembra che, in realtà, si tratti di un settore che i costruttori del tempio ricavarono sul letto del fiume tramite una diga costruita parallelamente al corso del Nilo e situata al limite della riva attuale; la vasta bassura (circa 300m E.-O. x 200m N.-S.) sarebbe stata riempita con la belletta depositata dal fiume anno per anno, durante il periodo dell'inondazione. Lo studio continua.

Sulle prime terrazze del deserto, all'Ovest immediato delle necropoli, la missione ha individuato una zona che, dopo i primi sondaggi, risulta limitata da vari buchi (prof. 0,50m), posti a intervalli regolari su un perimetro di circa 1.500m e nei quali erano primitivamente infissi i pali di una barriera. L'esame, ancora non ultimato, di questo antico recinto permette già di riconoscervi le vestigia di un parco per animali selvaggi, simile a quelli conosciuti attraverso le rappresentazioni della "caccia nel deserto".

Soleb II : lo studio dei vari tipi di vasetti della necropoli del Regno Nuovo è terminato. Quanto alla descrizione definitiva delle tombe di questa necropoli, siamo arrivati alla T 24 (per completare il type-script, dobbiamo dunque ancora redigere la descrizione di 22 tombe, il che richiederà più o meno tre buoni mesi di lavoro).

Alberi pietrificati del deserto Ovest.

L'esplorazione del deserto situato all'Ovest di

Soleb ci permette oggi di asserire che i diversi tronchi pietrificati precedentemente individuati (cf. il mio rapporto in data 5/1/67) non sono elementi sparsi trascinati dalle acque, ma alberi crollati, rimasti praticamente sul posto e resi attualmente visibili dall'erosione del suolo. Gli alberi si contano a migliaia; numerosi sono i ceppi, ancora verticali, accanto ai quali si allineano sul terreno i frammenti di tronchi enormi. Si tratta dunque, senza alcun dubbio, dei resti di una vastissima foresta, della quale non abbiamo probabilmente prospettato che una piccola parte: la parte conosciuta si stende per 20 miglia Nord-Sud su 32 miglia Est-Ovest, il settore più denso situandosi tra 27 e 40 miglia ad Ovest di Soleb.

N.B. Lo studio di alcuni frammenti raccolti (effettuato dal Laboratorio di Paleobotanica della Facoltà di Scienze di Parigi) <sup>pa</sup>risalire questi reperti alle flore lignee del Mesozoico dell'Africa Nord Equatoriale.

Sedeinga.

L'ultimo periodo di questa campagna sarà dedicato ai rilevamenti delle piante delle due tombe meroitiche WT 2 e WT 9, scavate lo scorso autunno, come anche ai disegni ed alle fotografie dei pochi oggetti che vi sono stati trovati.

\* \* \*

La missione lascerà Soleb il 12 aprile prossimo.

*Michela Giorgini*

Michela Giorgini

Soleb, 20 marzo 1968.